

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 002
Denominazione: VERONESE

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

| Usi Identificati | Industriali | Professionali | Consumo |
|----------------------|----------------------|---------------|---------|
| Pittura/Rivestimento | ✓ | ✓ | ✓ |
| Descrizione/Utilizzo | Prodotto verniciante | | |

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Prodotto da:

Ragione Sociale: INDUSTRIA VERNICI E COLORI S.R.L.
Indirizzo: VIA SALARA, 7
Località e Stato: 66020 SAN GIOVANNI TEATINO (CH)
ITALIA

Distribuito da:

Ragione Sociale: DI DONATO S.p.A.
Indirizzo: VIA SALARA, 7
Località e Stato: 66020 SAN GIOVANNI TEATINO (CH)
ITALIA
tel. +39 085-4460159
fax +39 085-4460491

e-mail della persona competente,

responsabile della scheda dati di sicurezza
Resp. dell'immissione sul mercato:

matteo.toro@didonatospa.com
DI DONATO S.p.A.

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore):
 Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca` Granda -Milano):
 Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia):
 Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo):
 Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze):
 Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma):
 Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma):
 Centro Antiveleni di Roma 06 68593726 (CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù):
 Centro Antiveleni di Napoli 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli - Napoli):
 Centro Antiveleni di Foggia 0881-732326 (CAV Az. Osp. Univ. Foggia)

Per ulteriori informazioni: Di Donato S.p.A. tel. +39 085 4460159 (lu-ve 8.00-12.00 ;
13.30-17.30 CET)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

| | | |
|--|------|---|
| Liquido infiammabile, categoria 3 | H226 | Liquido e vapori infiammabili. |
| Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1 | H372 | Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. |
| Irritazione oculare, categoria 2 | H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 | H336 | Può provocare sonnolenza o vertigini. |
| Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2 | H411 | Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

| | |
|---------------|--|
| H226 | Liquido e vapori infiammabili. |
| H372 | Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H336 | Può provocare sonnolenza o vertigini. |
| H411 | Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |
| EUH066 | L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle. |
| EUH208 | Contiene: |
| | 2-BUTANONOSSIMA, BIS(2-ETILESANOATO) DI COBALTO |

Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza:

| | |
|-------------|---|
| P101 | In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto. |
| P102 | Tenere fuori dalla portata dei bambini. |
| P210 | Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. |
| P271 | Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. |
| P280 | Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso. |
| P501 | Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale. |

Contiene: IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :

Pitture monocomponenti ad alte prestazioni.

| | |
|--|--------|
| VOC espressi in g/litro di prodotto pronto all'uso : | 495,00 |
| Limite massimo : | 500,00 |

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

| Identificazione | x = Conc. % | Classificazione 1272/2008 (CLP) |
|---|--------------------|--|
| IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%) | | |
| CAS - | $25 \leq x < 30$ | Flam. Liq. 3 H226, STOT RE 1 H372, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, EUH066, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: P |
| CE 919-446-0 | | |
| INDEX - | | |
| Nr. Reg. 01-2119458049-33 | | |
| FOSFATO DI ZINCO | | |
| CAS 7779-90-0 | $2,5 \leq x < 3,5$ | Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1 |
| CE 231-944-3 | | |
| INDEX 030-011-00-6 | | |
| Nr. Reg. 01-2119485044-40-0001 | | |
| IDROCARBURI, C10-C13, ISOALCANI, CICLICI, < 2% AROMATICI | | |
| CAS - | $2 \leq x < 3$ | Asp. Tox. 1 H304, EUH066 |
| CE 918-317-6 | | |
| INDEX - | | |
| Nr. Reg. 01-2119474196-32-XXXX | | |
| XILENE (MISCELA DI ISOMERI) | | |
| CAS 1330-20-7 | $2 \leq x < 3$ | Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: C |
| CE 215-535-7 | | |
| INDEX 601-022-00-9 | | |
| Nr. Reg. 01-2119488216-32-0023 | | |
| BIS(2-ETILESANOATO) DI CALCIO | | |

CAS 136-51-6 $1 \leq x < 2$ Repr. 2 H361d, Eye Dam. 1 H318

CE 205-249-0

INDEX -

Nr. Reg. 01-2119978297-19-0002

BIS(2-ETILESANOATO) DI COBALTO

CAS 136-52-7 $0,3 \leq x < 0,3509$ Repr. 2 H361f, Eye Irrit. 2 H319, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Acute 1 H400
M=1, Aquatic Chronic 3 H412

CE 205-250-6

INDEX -

Nr. Reg. 01-2119524678-29-0005

2-BUTANONOSSIMA

CAS 96-29-7 $0,25 \leq x < 0,3009$ Carc. 2 H351, Acute Tox. 4 H312, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1 H317

CE 202-496-6

INDEX 616-014-00-0

Nr. Reg. 01-2119539477-28-XXXX

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Allontanare le persone non equipaggiate. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Riferimenti Normativi:

| | | |
|-----|----------------|--|
| DEU | Deutschland | TRGS 900 (Fassung 4.11.2016) - Liste der Arbeitsplatzgrenzwerte und Kurzzeitwerte |
| EST | Eesti | Töökeskonna keemiliste ohutegurite piinormid 1. Vastu võetud 18.09.2001 nr 293 RT I 2001, 77, 460 - Redaktsiooni jõustumise kp: 01.01.2008 |
| FRA | France | JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102 |
| GBR | United Kingdom | EH40/2005 Workplace exposure limits |
| ITA | Italia | Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81 |
| POL | Polska | ROZPORZĄDZENIE MINISTRA PRACY I POLITYKI SPOŁECZNEJ z dnia 7 czerwca 2017 r |
| SVN | Slovenija | Uradni list Republike Slovenije 04.06.2015 (1602) - Pravilnik o spremembah in dopolnitvah Pravilnika o varovanju delavcev pred tveganji zaradi izpostavljenosti kemičnim snovem pri delu |
| TUR | Türkiye | 2000/39/EC sayılı Direktifin ekidir |
| EU | OEL EU | Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE. |
| | TLV-ACGIH | ACGIH 2017 |

IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)**Valore limite di soglia**

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | |
|-----------|-------|--------|-----|------------|-----|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm |
| NDS | POL | 300 | | | |
| TLV-ACGIH | | | 100 | | |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | Effetti sui lavoratori | | | | |
|--------------------|-------------------------|-----------------|----------------|------------------------|----------------|--------------|-----------------|-------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Sistemici cronici |
| Orale | | | | 26 mg/kg bw/d | | | | |
| Inalazione | | | VND | 71 mg/m3 | | | VND | 330 mg/m3 |
| Dermica | | | | 26 mg/kg bw/d | | | | 44 mg/kg bw/d |

FOSFATO DI ZINCO**Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC**

| | | |
|--|--------|-------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,0206 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,0061 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 117,8 | mg/kg |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 56,5 | mg/kg |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 0,1 | mg/l |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 35,6 | mg/kg |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | Effetti sui lavoratori | | | | |
|--------------------|-------------------------|-----------------|----------------|------------------------|----------------|--------------|-----------------|-------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Sistemici cronici |
| Orale | | | | 0,83 mg/kg bw/d | | | | |
| Inalazione | | | | 2,5 mg/m3 | | | | 5 mg/m3 |
| Dermica | | | | 83 mg/kg bw/d | | | | 83 mg/kg bw/d |

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)**Valore limite di soglia**

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | | |
|-----------|-------|--------|-----|------------|-----|-------|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm | |
| AGW | DEU | 440 | 100 | 880 | 200 | PELLE |
| MAK | DEU | 440 | 100 | 880 | 200 | PELLE |
| TLV | EST | 221 | 50 | 442 | 100 | PELLE |
| VLEP | FRA | 221 | 50 | 442 | 100 | PELLE |
| WEL | GBR | 220 | 50 | 441 | 100 | |
| VLEP | ITA | 221 | 50 | 442 | 100 | PELLE |
| NDS | POL | 100 | | | | |
| MV | SVN | 221 | 50 | | | PELLE |
| ESD | TUR | 221 | 50 | 442 | 100 | PELLE |
| OEL | EU | 221 | 50 | 442 | 100 | PELLE |
| TLV-ACGIH | | 434 | 100 | 651 | 150 | |

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

| | | |
|---|-------|-------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,327 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,327 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 12,46 | mg/kg |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 12,46 | mg/kg |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | 0,327 | mg/l |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 6,58 | mg/l |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | Effetti sui lavoratori | | | | |
|--------------------|-------------------------|-----------------|----------------|------------------------|----------------|--------------|-----------------|-------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Sistemici cronici |
| Orale | | | | 1,6 mg/kg/d | | | | |
| Inalazione | 174 mg/m3 | 174 mg/m3 | | 14,8 mg/m3 | 289 mg/m3 | 289 mg/m3 | | 77 mg/m3 |
| Dermica | | | | 108 mg/kg/d | | | | 180 mg/kg/d |

BIS(2-ETILESANOATO) DI CALCIO**Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC**

| | | |
|---|-------|-------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,36 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,036 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 6,37 | mg/kg |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 0,637 | mg/kg |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | 0,493 | mg/l |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 71,7 | mg/l |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 1,06 | mg/kg |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | Effetti sui lavoratori | | | | |
|--------------------|-------------------------|-----------------|----------------|------------------------|----------------|--------------|-----------------|-------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Sistemici cronici |
| Orale | | | | 2,83 mg/kg | | | | |
| Inalazione | | | | 9,86 mg/m3 | | | | 39,98 mg/m3 |
| Dermica | | | | 2,83 mg/kg | | | | 5,67 mg/kg |

BIS(2-ETILESANOATO) DI COBALTO**Valore limite di soglia**

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | |
|---|-------|--------|-----|------------|-------|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm |
| TLV-ACGIH | | 0,02 | | | |
| Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC | | | | | |
| Valore di riferimento in acqua dolce | | | | 0,00051 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | | | | 0,00236 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | | | | 9,5 | mg/kg |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | | | | 9,5 | mg/kg |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | | | | 0,37 | mg/l |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | Effetti sui lavoratori | | | | |
|--------------------|-------------------------|-----------------|----------------|------------------------|----------------|--------------|-----------------|-------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Sistemici cronici |
| Orale | | | | 0,0558 mg/kg | | | | |
| Inalazione | | | 0,037 mg/m3 | | | | 0,2351 mg/m3 | |

2-BUTANONOSSIMA**Valore limite di soglia**

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | | |
|---|-------|--------|-----|------------|------|-------|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm | |
| AGW | DEU | 1 | 0,3 | 8 | 2,4 | PELLE |
| Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC | | | | | | |
| Valore di riferimento in acqua dolce | | | | 0,256 | mg/l | |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | | | | 0,118 | mg/l | |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | | | | 1,77 | mg/l | |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | Effetti sui lavoratori | | | | |
|--------------------|-------------------------|-----------------|----------------|------------------------|----------------|--------------|-----------------|-------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Sistemici cronici |
| Inalazione | | | 2 mg/m3 | 2,7 mg/m3 | | | 3,33 mg/m3 | 9 mg/m3 |
| Dermica | | 1,5 mg/kg | | 0,78 mg/kg | | 2,5 mg/kg | | 1,3 mg/kg |

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| | |
|------------------------------------|--|
| Stato Fisico | liquido |
| Colore | secondo la cartella colori |
| Odore | idrocarburi alifatici |
| Soglia olfattiva | Non disponibile |
| pH | Non disponibile |
| Punto di fusione o di congelamento | Non disponibile |
| Punto di ebollizione iniziale | Valore minimo noto: 139°C (XILENE(MISCELA DI ISOMERI)). Valore medio pesato 154°C |
| Intervallo di ebollizione | Non disponibile |
| Punto di infiammabilità | 23 ≤ T ≤ 60 °C |
| Tasso di evaporazione | Non disponibile |
| Infiammabilità di solidi e gas | Non disponibile |
| Limite inferiore infiammabilità | Non disponibile |
| Limite superiore infiammabilità | Non disponibile |
| Limite inferiore esplosività | Non disponibile |
| Limite superiore esplosività | Non disponibile |
| Tensione di vapore | Valore massimo noto: 8 hPa 20°C (XILENE(MISCELA DI ISOMERI)). Valore medio pesato 2,5 hPa 20°C |
| Densità Vapori | Non disponibile |

| | |
|---|---|
| Densità relativa | 1,00 – 1,25 kg/lit |
| Solubilità | insolubile in acqua |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: | Non disponibile |
| Temperatura di autoaccensione | Valore minimo noto: 200°C (IDROCARBURI,C10-C13, ISOALCANI,CICLICI,< 2% AROMATICI) |
| Temperatura di decomposizione | Non disponibile |
| Viscosità | Cinematico (40°C): > 20,5 mm ² /s |
| Proprietà esplosive | Non disponibile |
| Proprietà ossidanti | Non disponibile |

9.2. Altre informazioni

| | |
|------------------------------|-----------------|
| VOC (Direttiva 2004/42/CE) : | Non disponibile |
| VOC (carbonio volatile) : | Non disponibile |

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

2-BUTANONOSSIMA

Si decompone per effetto del calore.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

XILENE: è stabile, ma può dare reazioni violente in presenza di ossidanti forti come acido solforico, nitrico, perclorati. Può formare miscele esplosive con l'aria.

2-BUTANONOSSIMA

Reagisce violentemente con: agenti ossidanti forti,acidi.

Al di sopra del punto di infiammabilità (69°C/156°F) si possono formare miscele esplosive con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

2-BUTANONOSSIMA

Incompatibile con: sostanze ossidanti,acidi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

2-BUTANONOSSIMA

Può sviluppare: ossidi di azoto,ossidi di carbonio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI): azione tossica sul sistema nervoso centrale (encefalopatie); azione irritante su cute, congiuntive, cornea e apparato respiratorio.

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; inalazione aria ambiente.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Il contatto con gli occhi può causare un temporaneo arrossamento e irritazione. Concentrazioni elevate di vapori possono provocare: emicrania, nausea, vertigini. L'aspirazione nei polmoni può causare una polmonite chimica. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Effetti interattivi

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

L'assunzione di alcol interferisce con il metabolismo della sostanza, inibendolo. Il consumo di etanolo (0,8 g/kg) prima di un'esposizione di 4 ore a vapori di xileni (145 e 280 ppm) provoca una diminuzione del 50% della escrezione di acido metilippurico, mentre la concentrazione nel sangue di xileni sale di circa 1,5-2 volte. Allo stesso tempo vi è un aumento negli effetti collaterali secondari dell'etanolo. Il metabolismo degli xileni è aumentato da induttori enzimatici tipo fenobarbital e 3-metil-colantrene. L'aspirina e gli xileni inibiscono reciprocamente la loro coniugazione con la glicina, che ha come conseguenza la diminuzione dell'escrezione urinaria di acido metilippurico. Altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo degli xileni.

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela:> 20 mg/l

LD50 (Orale) della miscela:Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Cutanea) della miscela:>2000 mg/kg

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LD50 (Orale) 3523 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea) 4350 mg/kg Rabbit

LC50 (Inalazione) 26 mg/l/4h Rat

BIS(2-ETILESANOATO) DI CALCIO

LD50 (Orale) 2043 mg/kg Rat - Fischer 344

LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg Rat - Wistar

BIS(2-ETILESANOATO) DI COBALTO

LD50 (Orale) 3129 mg/kg Rat - Sprague-Dawley

LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg Rat - Wistar

2-BUTANONOSSIMA

LD50 (Orale) 2400 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea) > 1000 mg/kg Rabbit

LC50 (Inalazione) 20 mg/l/4h Rat

FOSFATO DI ZINCO

LD50 (Orale) > 5000 mg/kg Rat - Wistar

LC50 (Inalazione) > 5,7 mg/l Rat

IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

LD50 (Orale) > 15000 mg/kg Ratto

LD50 (Cutanea) > 3400 mg/kg Rabbit

LC50 (Inalazione) > 1,58 mg/l/4h Ratto

IDROCARBURI, C10-C13, ISOALCANI, CICLICI, < 2% AROMATICI

LD50 (Orale) 5000 mg/kg Ratto

LD50 (Cutanea) 5000 mg/kg Coniglio

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. (OECD 404) (C9-C14 2-25 % arom -Kuhn, 1990).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare
SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Può provocare una reazione allergica. Contiene: 2-BUTANONOSSIMA
BIS(2-ETILESANOATO) DI COBALTO

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

I test di mutagenicità hanno dato risultati negativi. (OECD 471 -Ames test) (C11-C14 2-25 % arom -DHC Solvent Chemie, 1984) (OECD 479) (C11-C14 2-25 % arom -DHC Solvent Chemie, 1984) (OECD 475) (White Spirit -Gochet et al, 1984).

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Classificata nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC). L'US Environmental Protection Agency (EPA) sostiene che "i dati sono risultati inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno".

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

Le prove sperimentali hanno dato risultati negativi. (OECD 421) (C9-C12 2-25 % arom -SASOL, 1995) (OECD 422) (C10 -SASOL, 1995).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può provocare sonnolenza o vertigini
IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

Può provocare sonnolenza o vertigini. Il prodotto è molto volatile, anche a temperatura ambiente. L'esposizione ad alte concentrazioni di vapori, particolarmente in ambienti chiusi o non adeguatamente ventilati, può provocare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento, fino alla perdita di coscienza.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Provoca danni agli organi
IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

Provoca danni agli organi (sistema nervoso) in caso di esposizione prolungata o (esposizione ripetuta) ripetuta (Inalazione).

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Viscosità: >20,5 mm²/sec (40°C)
IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Per tutti i prodotti petroliferi con viscosità minore di 20,5 mm²/s a 40 °C, un rischio specifico è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni, che si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

BIS(2-ETILESANOATO) DI CALCIO

| | |
|----------------------------------|--|
| LC50 - Pesci | > 100 mg/l/96h <i>Oryzias latipes</i> |
| EC50 - Crostacei | 910 mg/l/48h <i>Daphnia magna</i> |
| EC50 - Alghe / Piante Acquatiche | 49,3 mg/l/72h <i>Desmodesmus subspicatus</i> |

BIS(2-ETILESANOATO) DI COBALTO

| | |
|--------------|---|
| LC50 - Pesci | 275 mg/l/96h <i>Fundulus heteroclitus</i> |
|--------------|---|

FOSFATO DI ZINCO

| | |
|----------------------------------|--|
| LC50 - Pesci | 0,78 mg/l/96h <i>Pimephales promelas</i> |
| EC50 - Crostacei | 0,86 mg/l/48h <i>Daphnia magna</i> |
| EC50 - Alghe / Piante Acquatiche | 0,32 mg/l/72h <i>Selenastrum capricornutum</i> |

IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI,
ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)
EC50 - Crostacei

> 10 mg/l/48h *Daphnia Magna*

12.2. Persistenza e degradabilità

FOSFATO DI ZINCO

Lo zinco è un elemento e, in quanto tale, il criterio "persistenza" non è determinante per il metallo, né per i suoi composti minerali, anche se è applicato alle sostanze organiche. Una analisi sul ritiro di zinco dalla colonna d'acqua (decantazione) è stata presentata come sostituto della persistenza. Il ritiro rapido dello zinco dalla colonna d'acqua è stato documentato nel CSR. Di conseguenza, lo zinco e i suoi composti non rispettano nemmeno questo criterio.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

| | |
|-------------------------|-----------------|
| Solubilità in acqua | 100 - 1000 mg/l |
| Rapidamente degradabile | |

BIS(2-ETILESANOATO) DI CALCIO

| | |
|-------------------------|--------------|
| Solubilità in acqua | > 10000 mg/l |
| Rapidamente degradabile | |

BIS(2-ETILESANOATO) DI COBALTO

| | |
|-------------------------|--------------|
| Solubilità in acqua | > 10000 mg/l |
| Rapidamente degradabile | |

2-BUTANONOSSIMA

Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l

Inerentemente degradabile

FOSFATO DI ZINCO

Solubilità in acqua 2,7 mg/l

Degradabilità: dato non disponibile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

FOSFATO DI ZINCO

Lo zinco è un elemento naturale, essenziale, che è necessario per lo sviluppo della crescita ottimale di tutti gli organismi viventi, tra cui l'uomo. Tutti gli organismi viventi hanno dei meccanismi di omeostasi che regolano attivamente l'assimilazione così come l'assorbimento/escrezione dello zinco dall'organismo; a seguito di questa regolamentazione, lo zinco e i suoi composti non sono né bioaccumulanti né bioamplificanti.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

BCF 29 Fish

BIS(2-ETILESANOATO) DI CALCIO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 2,96

2-BUTANONOSSIMA

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,63

BCF 0,5

12.4. Mobilità nel suolo

FOSFATO DI ZINCO

Non mischiare le acque usate, pluviali, acque di superficie. Per lo zinco (come per gli altri metalli), il trasporto e la ripartizione tra i vari compartimenti ambientali, tra cui l'acqua (frazione disciolta, frazione legata alla materia sospesa), il terreno (frazione legata o complessata a particelle di suolo, frazione contenuta nell'acqua degli interstizi del suolo...) sono descritti e quantificati tramite dei coefficienti di suddivisione dei metalli tra queste diverse frazioni. Nel CSR, un coefficiente di suddivisione solido-acqua di 158.5L/Kg (valore log 2.2) è stato applicato allo zinco contenuto nei suoli (CSR zinco 2010).

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 2,73

2-BUTANONOSSIMA

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 0,55

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 1263

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: PITTURE o MATERIE SIMILI ALLE PITTURE
 IMDG: PAINT or PAINT RELATED MATERIAL (IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%))
 IATA: PAINT or PAINT RELATED MATERIAL

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3



IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3



IATA: Classe: 3 Etichetta: 3



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente



IMDG: Marine Pollutant



IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: 30

Quantità Limitate: 5 L

Codice di restrizione in galleria: (D/E)

Disposizione Speciale: -

IMDG: EMS: F-E, S-E

Quantità Limitate: 5 L

IATA: Cargo:

Quantità massima: 220 L

Istruzioni Imballo: 366

Pass.:

Quantità
massima: 60Istruzioni
Imballo: 355

Istruzioni particolari:

L
A3, A72,
A192**14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC**

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: P5c-E2

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Prodotto

Punto 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :

Pitture monocomponenti ad alte prestazioni.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D Classe 4 02,03 %
 TAB. D Classe 5 00,05 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

FOSFATO DI ZINCO

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

2-BUTANONOSSIMA

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

| | |
|--------------------------|---|
| Flam. Liq. 3 | Liquido infiammabile, categoria 3 |
| Carc. 2 | Cancerogenicità, categoria 2 |
| Repr. 2 | Tossicità per la riproduzione, categoria 2 |
| Acute Tox. 4 | Tossicità acuta, categoria 4 |
| STOT RE 1 | Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1 |
| Asp. Tox. 1 | Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1 |
| STOT RE 2 | Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2 |
| Eye Dam. 1 | Lesioni oculari gravi, categoria 1 |
| Eye Irrit. 2 | Irritazione oculare, categoria 2 |
| Skin Irrit. 2 | Irritazione cutanea, categoria 2 |
| STOT SE 3 | Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 |
| Skin Sens. 1 | Sensibilizzazione cutanea, categoria 1 |
| Aquatic Acute 1 | Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1 |
| Aquatic Chronic 1 | Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1 |
| Aquatic Chronic 2 | Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2 |
| Aquatic Chronic 3 | Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3 |
| H226 | Liquido e vapori infiammabili. |
| H351 | Sospettato di provocare il cancro. |
| H361d | Sospettato di nuocere al feto. |
| H361f | Sospettato di nuocere alla fertilità. |
| H312 | Nocivo per contatto con la pelle. |
| H332 | Nocivo se inalato. |
| H372 | Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. |
| H304 | Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. |
| H373 | Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. |
| H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H315 | Provoca irritazione cutanea. |

| | |
|---------------|--|
| H335 | Può irritare le vie respiratorie. |
| H317 | Può provocare una reazione allergica cutanea. |
| H336 | Può provocare sonnolenza o vertigini. |
| H400 | Molto tossico per gli organismi acquatici. |
| H410 | Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |
| H411 | Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |
| H412 | Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |
| EUH066 | L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle. |

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS

- Sito Web Agenzia ECHA

- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 08 / 09 / 11 / 12 / 15 / 16.

002 – VERONESE

Allegato: Scenario di esposizione consolidato di miscela

| |
|---|
| Metodo di Consolidamento |
| Approccio "Top-down" LCID (CEFIC/VCI) |
| Componenti di riferimento (Lead Component) |
| Componente di riferimento per la via inalatoria: Idrocarburi, C9-C12, N-alcani, isoalcani, ciclici, aromatici (2-25%) CE: 919-446-0, N. reg. 01-2119458049-33 |
| Componente di riferimento per la via dermica: Idrocarburi, C9-C12, N-alcani, isoalcani, ciclici, aromatici (2-25%) CE: 919-446-0, N. reg. 01-2119458049-33 |
| Componente di riferimento per l'esposizione ambientale: Fosfato di zinco CE: 231-944-3, N. reg. 01-2119485044-40-0001 |

Scenario di esposizione: Usi in rivestimenti - Uso industriale

| | |
|--|-----------------------|
| Settore d'uso: | Uso industriale (SU3) |
| Categoria di processo: | PROC5 PROC8b PROC10 |
| Categoria(-e) di rilascio nell'ambiente: | ERC4 |

Si applica all'utilizzazione in rivestimenti (vernici, inchiostri, adesivi ecc.), compreso le esposizioni durante l'utilizzazione (inclusi il trasferimento e la preparazione del prodotto, l'applicazione mediante pennello, rullo o metodi simili) e la pulizia delle attrezzature.

Condizioni operative e misure di gestione dei rischi

| | |
|---|--|
| Frequenza e durata d'uso: | Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) |
| Generali – Condizioni operative: | Si assume che l'utilizzo avvenga a non più di 20°C al di sopra della temperatura ambiente, salvo diversa indicazione. Si presuppone che venga implementato un buon livello di base di igiene del lavoro. |
| Generali – Misure di gestione dei rischi: | Indossare guanti resistenti agli agenti chimici (conformi a EN374) e prevedere la formazione 'di base' dei dipendenti. Indossare una tuta da lavoro idonea per impedire l'esposizione della pelle. Utilizzare un opportuno dispositivo di protezione degli occhi (conformi a EN166). Vedere la Sezione 8 per informazioni sugli opportuni dispositivi di protezione individuale. |

Tipo di attività o di processo Misure di gestione dei rischi

| | |
|---|---|
| Preparazione del materiale per l'applicazione. Pulizia e manutenzione di attrezzature (PROC5) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche |
| Applicazione con rulli o pennelli (PROC10) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche |
| Trasferimenti di materiale (PROC8b) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche |

Controllo dell'esposizione ambientale

| |
|--|
| Condizioni tecniche locali e misure atte a ridurre o a limitare i rilasci e le emissioni nell'aria |
| In condizioni industriali si prevede che, se lo zinco penetra in acqua, ci si possa avvalere di tecniche locali di trattamento delle acque reflue per prevenire rilasci in acque per es.: precipitazione chimica, sedimentazione, filtraggio (efficienza del 90-99.98%) |
| Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito |
| Solitamente, il monitoraggio e controllo delle emissioni avviene attraverso l'applicazione di un adeguato sistema di gestione che comprende: adeguata formazione ed informazione del personale, pulizia regolare dei pavimenti e delle attrezzature, attuazione di procedure di controllo e mantenimento del processo e trattamento e monitoraggio di rilasci in aria in conformità con la normativa nazionale. |
| Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti |
| Tutti i rifiuti devono essere riciclati o trattati e smaltiti nel rispetto delle vigenti leggi sui rifiuti. |
| Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento |
| In scala industriale: rifiuti pericolosi provenienti da centri di gestione dei rischi, rifiuti solidi e liquidi generati dalla produzione, utilizzo e processi di pulizia, devono essere smaltiti separatamente, in quanto rifiuti pericolosi, all'inceneritore dei rifiuti pericolosi oppure alla discarica dei rifiuti pericolosi. Occorre evitare il contatto di essi con pavimentazione, acqua e suolo. Se il contenuto di zinco nei rifiuti è significativamente elevato, conviene considerare riciclaggio/recupero all'interno o fuori dal sito di utilizzo. |

002 – VERONESE

Allegato: Scenario di esposizione consolidato di miscela

Scenario di esposizione: Usi in rivestimenti - Uso professionale

| | |
|--|--------------------------|
| Settore d'uso: | Uso professionale (SU22) |
| Categoria di processo: | PROC5 PROC8a PROC10 |
| Categoria(-e) di rilascio nell'ambiente: | ERC8a ERC8d |

Si applica all'utilizzazione in rivestimenti (vernici, inchiostri, adesivi ecc.), compreso le esposizioni durante l'utilizzazione (inclusi il trasferimento e la preparazione del prodotto, l'applicazione mediante pennello, rullo o metodi simili) e la pulizia delle attrezzature.

Condizioni operative e misure di gestione dei rischi

| | |
|---|--|
| Frequenza e durata d'uso: | Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) |
| Generali – Condizioni operative: | Si assume che l'utilizzo avvenga a non più di 20°C al di sopra della temperatura ambiente, salvo diversa indicazione. Si presuppone che venga implementato un buon livello di base di igiene del lavoro |
| Generali – Misure di gestione dei rischi: | Indossare guanti resistenti agli agenti chimici (conformi a EN374) e prevedere la formazione 'di base' dei dipendenti. Indossare una tuta da lavoro idonea per impedire l'esposizione della pelle. Utilizzare un opportuno dispositivo di protezione degli occhi (conformi a EN166). Vedere la Sezione 8 per informazioni sugli opportuni dispositivi di protezione individuale. |

Tipo di attività o di processo Misure di gestione dei rischi

| | |
|---|---|
| Preparazione del materiale per l'applicazione. All'interno Pulizia e manutenzione di attrezzature (PROC5) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche |
| Preparazione del materiale per l'applicazione. All'esterno Pulizia e manutenzione di attrezzature (PROC5) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche |
| Trasferimenti di materiale (PROC8a) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche |
| Applicazione con rulli o pennelli. All'interno (PROC10) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche |
| Applicazione con rulli o pennelli. All'esterno (PROC10) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche |

Controllo dell'esposizione ambientale

| |
|---|
| Condizioni tecniche locali e misure atte a ridurre o a limitare i rilasci e le emissioni nell'aria |
| In condizioni professionali si prevede che, se lo zinco penetra in acqua, ci si possa avvalere di tecniche locali di trattamento delle acque reflue per prevenire rilasci in acque per es.: precipitazione chimica, sedimentazione, filtraggio (efficienza del 90-99.98%) |
| Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito |
| Solitamente, il monitoraggio e controllo delle emissioni avviene attraverso l'applicazione di un adeguato sistema di gestione che comprende: adeguata formazione ed informazione del personale, pulizia regolare dei pavimenti e delle attrezzature, attuazione di procedure di controllo e mantenimento del processo e trattamento e monitoraggio di rilasci in aria in conformità con la normativa nazionale. |
| Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti |
| Tutti i rifiuti devono essere riciclati o trattati e smaltiti nel rispetto delle vigenti leggi sui rifiuti. |
| Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento |
| I rifiuti possono essere smaltiti assieme ai rifiuti urbani. E' possibile smaltire i rifiuti attraverso incenerimento o attraverso la loro deposizione |